

Gesù Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.

AVVISI

Gli orari delle celebrazioni del tempo di Natale li trovate sul foglietto in fondo alla chiesa, in bacheca o sul sito della parrocchia,.

Martedì 24/12: vigilia di Natale

Le Messe saranno celebrate alle ore 22 in S.Maria e alle 24 in Duomo. Confessioni in Duomo, S.Maria e S.Francesco Saverio secondo il programma che trovate sui foglietti

Mercoledì 25/12: Natale del Signore:

Le Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo. Alle 10 in Duomo *solenne Pontificale* presieduto dall'Arcivescovo.

Giovedì 26/12: S.Stefano.

Messe in Duomo alle 8.15 e in S.Maria alle 9.00.

Domenica prossima 29/12: Festa della S.Famiglia. Le Messe verranno celebrate secondo l'orario festivo. Alle 15 partendo da S.Francesco Saverio processione cui segue la **Messa in Duomo per l'apertura del Giubileo**. Non ci sarà la Messa delle 19 in S.Maria.

Parrocchia S. Vigilio e S. Maria

22 dicembre 2024

IV Domenica di Avvento



Maria ed Elisabetta ci insegnano a prepararci ad accogliere il Signore Gesù che viene a salvarci. La persona di Maria, la sua fede, il suo "sì", la sua maternità, sono le vie scelte da Dio per fare visita ai suoi e portare la salvezza a tutti gli uomini. Il centro dell'avvenimento evangelico di questo giorno si sviluppa, dunque, attorno a Maria: lei è la più profonda e più radicale via dell'Avvento. Elisabetta nel messaggio dell'angelo (Lc 1,36). Ella si dirige rapidamente verso il villaggio in Giudea, perché la grazia ricevuta da sua cugina Elisabetta, che diventerà mamma, la riempie di gioia. Il suo saluto ha un effetto meraviglioso su Elisabetta e sul bambino. Tutti e due si impregnano di Spirito Santo. Elisabetta sente il bambino sussultare dentro di sé, come fece tempo prima Davide davanti all'arca dell'Alleanza, durante il suo

viaggio a Gerusalemme (2Sam 6,1-11). Maria è la nuova arca dell'Alleanza, davanti alla quale il bambino esprime la sua gioia. Dal bambino l'azione dello Spirito è trasmessa anche ad Elisabetta, cosa che la conduce a riconoscere la Madre del suo Signore. Sotto l'ispirazione dello Spirito, conosce il mistero del messaggio dell'angelo a sua cugina Maria, e la riconosce "felice" in ragione della fede con la quale ella l'ha ricevuto. Disponiamoci dunque al silenzio e all'ascolto, apriamo il nostro cuore al Dio della pace e della gioia e scopriremo quanto è bello questo incontro, che ci rende disponibili anche verso i fratelli.

PERDONARE

Signore, che ci ricordi con la tua venuta l'importanza dell'umiltà e della condivisione, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, che sei venuto a portare l'amore per ogni uomo affinché tutti ci sentiamo fratelli, abbi pietà di noi. *Cristo pietà.*

Signore, che con la tua luce hai cambiato il mondo, illumina i nostri passi sulla via della carità e abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne canti di lode. Per Cristo....

ASCOLTARE

1ª lettura – Mic 5,1-4a

Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.

È la grande profezia messianica che si pone nel solco di quelle di Isaia. Betlemme è la destinataria delle parole del profeta: è la patria del Re Davide dalla cui discendenza doveva nascere il Messia.

Dal libro del profeta Michèa

«E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!». *Parola di Dio.*

Dal Salmo 79 (80)

L'aiuto da parte di Dio è in corrispondenza alla fedeltà del suo popolo. Fedeltà alle promesse divine, fedeltà al suo amore e alla sua alleanza. Il Signore si prende cura del suo gregge, della sua vigna. E in Gesù Dio viene ad abitare col suo popolo, viene a donare la salvezza.

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

2ª lettura – Eb 10,5-10

Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

La docilità alla volontà divina è nota caratteristica di tutta l'esistenza di Cristo. Il mistero dell'Incarnazione è permeato dal disegno del Padre che si realizza in Gesù: disegno di morte e di risurrezione, disegno di annientamento e di gloria, disegno di donazione totale per la nostra salvezza.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, aggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. *Parola di Dio.*

Accensione del quarto cero dell'Avvento

Siamo ormai alla soglia del mistero. L'attesa ci conduce a rendere la nostra vita disponibile all'accoglienza del Salvatore, sull'esempio di Maria che non ha posto ostacolo al compiersi della promessa. Ci aiuti allora il Signore ad avere fiducia in Lui per saperlo riconoscere nei nostri fratelli e sorelle.

Tu hai voluto o Padre, che all'annuncio dell'angelo la vergine concepisse il tuo Verbo eterno e, avvolta dalla luce dello Spirito, divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua Parola, riconoscendoti sempre presente nell'umanità.

Canto al Vangelo – Lc 1,38

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

Vangelo – Lc 1,39-45

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

La visita di Maria ad Elisabetta è il preludio gioioso alla nascita del Messia ormai alle porte. Maria è l'esempio di come il mistero della presenza di Dio apre agli altri e non chiude in se stessi: è evento di comunione e di gioia. A Natale Dio si comunica a tutti gli uomini.

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo

grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, guardando a Maria nostra Madre, esempio nel mettersi a disposizione per fare la volontà di Dio, per sua intercessione, lo invociamo dicendo: **Vieni, Signore Gesù**

Per la Chiesa, perché vivendo in atteggiamento di servizio e di povertà, annunci a tutti e testimoni con gioia che Gesù è il Signore della vita. Preghiamo:

Per gli amministratori e gli uomini di governo, perché abbiano come termine di riferimento del loro agire il passo dei deboli, degli afflitti e degli emarginati, ti preghiamo
Perché nelle nostre comunità nessuno abbia a conoscere la solitudine e l'isolamento, ma piuttosto l'attenzione e la cura dei fratelli e delle sorelle, ti preghiamo.

Perché siamo capaci di dare voce a chi non ha voce, contribuendo a tutelare i diritti di ciascuno, sensibilizzando anche gli amministratori e le istituzioni, ti preghiamo.

Salgano a te, o Padre, la nostra supplica e il grido ti tanta umanità sofferente, perché scenda su di noi la tua benedizione. Te lo chiediamo nel nome e per l'amore del tuo Figlio,